

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 45.695 milioni a fronte dei 44.683 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta essenzialmente alla positiva dinamica dell'utile in formazione relativo all'esercizio 2015 e alla diminuzione del saldo negativo delle riserve da valutazione. Nel corso del semestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2014	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2015	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	840	-524	316	-21,8
di cui Imprese di Assicurazione	617	-131	486	-33,5
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.362	219	-1.143	78,9
Leggi speciali di rivalutazione	350	-2	348	-24,0
Altre	-1.450	480	-970	66,9
Riserve da valutazione	-1.622	173	-1.449	100,0

Al 30 giugno 2015 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.449 milioni, in miglioramento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2014 (-1.622 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso, in positivo, le altre riserve (+480 milioni) e le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (+219 milioni), in negativo le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-524 milioni).

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2015	31.12.2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.648	36.547
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	1.487	1.700
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	39.135	38.247
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.075	8.043
TOTALE FONDI PROPRI	48.210	46.290
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	242.649	231.394
Rischi di mercato e di regolamento	16.234	16.476
Rischi operativi	20.376	21.157
Altri rischi specifici ^(a)	1.037	763
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	280.296	269.790
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,4%	13,5%
Tier 1 ratio	14,0%	14,2%
Total capital ratio	17,2%	17,2%

^(a) La voce include tra l'altro, in termini di attività di rischio ponderate, anche gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2015 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285, n. 286 e n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 30 giugno 2015, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015.

Al 30 giugno 2015 i Fondi Propri ammontano a 48.210 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 280.296 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. L'incremento degli RWA relativi ai rischi di credito rispetto al 31 dicembre 2014 è da ascrivere anche agli impatti rivenienti dalla "Decisione della Commissione Europea" che, con la pubblicazione dello specifico elenco, ha indicato le nazioni per cui è applicabile dal 1° gennaio 2015 un regime di equivalenza a quello vigente nell'Unione per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni e banche centrali, facendo venire meno la possibilità di applicare indistintamente a ciascun paese terzo la ponderazione preferenziale prevista in precedenza.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,2%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,0%. Il rapporto fra il Capitale di primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 13,4%.

Si sottolinea che nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile del 1° semestre, in quanto sono state rispettate le condizioni per la sua inclusione stabilite dall'art. 26, comma 2 della CRR, e quindi del correlato dividendo pro-quota, quantificato in metà del dividendo che il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede in distribuzione nel 2016 (pari complessivamente a 2 miliardi di euro).

Infine, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2015 è positivo per 13 centesimi di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2015	31.12.2014
Patrimonio netto di Gruppo	45.695	44.683
Patrimonio netto di terzi	634	549
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	46.329	45.232
Ipotesi di dividendo pro quota agli azionisti di Intesa Sanpaolo come da Piano industriale	-1.000	-
Patrimonio netto post ipotesi di distribuzione agli azionisti	45.329	45.232
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-10	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-6	-5
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-579	-492
- Utile di periodo non computabile ^(a)	-	-1.251
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	52	63
- Altre componenti non computabili a regime	-1	11
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	44.300	43.067
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-6.652	-6.520
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.648	36.547

^(a) Nel calcolo del Capitale primario di Classe 1 non si era tenuto conto dell'utile del 2014 e del correlato dividendo, non essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26, comma 2, del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità.